

ERWIN SCHRÖDINGER

Vienna, 12 agosto 1887 – Vienna, 4 gennaio 1961

BIOGRAFIA E RICERCA SCIENTIFICA

Erwin Schrödinger nacque a Vienna nel 1887. Studiò Fisica Teorica all'Università della capitale, interrompendo temporaneamente gli studi per il servizio militare volontario durante la Prima Guerra Mondiale. Superata la guerra, ottenne il dottorato nel 1910. Nel 1917 iniziò la propria carriera accademica insegnando Meteorologia. A partire dai trent'anni iniziò a pubblicare in maniera assidua articoli scientifici sulla Fisica teorica, ma fu solo nel 1926, quando aveva 38 anni ed era professore di Fisica all'università di Zurigo, che produsse il suo lavoro più famoso: l'equazione d'onda nella fisica quantistica, che contribuì a porre le basi della meccanica quantistica.

Dopo la pubblicazione del proprio lavoro, Schrödinger divenne una celebrità. Nel 1927 ottenne la cattedra di Fisica Teorica all'Università di Berlino, venendo in contemporanea nominato membro dell'Accademia Prussiana delle Scienze. Inoltre, nel 1933, anno in cui fu costretto a emigrare, condivise il Premio Nobel per la Fisica con Werner Heisenberg e Paul Dirac. Nel 1939 giunse a Dublino e riprese le proprie ricerche presso l'Institute for advanced studies. Rimase in Irlanda per più di un quindicennio, occupandosi di diversi aspetti della nuova fisica teorica e, in particolare, di problemi di relatività generale. Tornò a Vienna solo negli anni '50, dove morì di tubercolosi all'età di 73 anni.

DURANTE IL NAZIFASCISMO

Benché si fosse sempre definito “al di sopra della politica” e fosse uno scienziato “ariano”, Schrödinger si oppose fermamente al nazismo. Quando, nel 1933, Einstein si vide costretto a emigrare negli Stati Uniti e i professori ebrei vennero licenziati dalle università tedesche, Schrödinger non condannò pubblicamente l'avvenimento, ma non esitò a comunicare ai nazisti il proprio disappunto riguardo al trattamento riservato a Einstein. Lo strappo con le alte sfere naziste di acui quando, già famoso, rinunciò alla cattedra berlinese per recarsi all'Università di Oxford. Tuttavia, decise di tornare in Austria, a Graz, nel 1936. Fu una decisione di cui si pentì amaramente, definendola “un atto di stupidità senza precedenti”: il clima politico a Graz era fortemente influenzato dai filonazisti e la situazione peggiorò nel 1938, con l'annessione dell'Austria alla Germania nazista e l'espulsione degli accademici ebrei dalle università. L'università di Graz venne riaperta con un nuovo rettore iscritto al partito nazista, che impose a Schrödinger di scrivere una “lettera di pentimento” diretta al senato accademico per esplicitare il proprio cambiamento di opinione nei confronti del partito nazista. Non dimostrando il proprio pentimento in maniera adeguata, Schrödinger venne estromesso dal proprio incarico e, anche a seguito di un inquietante e minaccioso incontro con un alto ufficiale nazista, il 14 settembre del 1938 decise di espatriare con la propria moglie. Aiutato da Enrico Fermi e sfuggito all'invasione tedesca del Belgio, giunse infine a Dublino il 6 ottobre del 1939.

